



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 17/02/2025

Numero Registro Dipartimento 182

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 2103 DEL 17/02/2025

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

PROGETTO: Modifica sostanziale di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione, recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete e materiali vari da recuperare.

Proponente: EKO SUD srl, sede legale e sede operativa in C.da Vallone Bovetto del Comune di Reggio Calabria (RC)

Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Cod. Proposta 69759

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Cod. Proposta 69759

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1990 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 7 del 13/05/1996 e s.m.i., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” e, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale
- la D.G.R. n. 2661 del 21/06/1999 e s.m.i., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13/05/1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 21 giugno 1999 e s.m.i., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- il D.D.G. n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione”;
- il D.D.G. n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” al dott. Giovanni Aramini;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 ss.mm.ii. Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale

- 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIAAIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
 - la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n.10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
 - il Decreto del dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n.29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
 - la Legge Regionale n. 41 del 23/12/2024 – Legge di stabilità regionale 2025 (BURC 267 del 23dicembre2024);
 - la Legge Regionale n.42 del 23/12/2024–Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (BURC 267 del 23 dicembre 2024);
 - la DGR n.766 del 27/12/2024–Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11e39,c.10,d.lgs. 23/06/2011,n.118);
 - la DGR n.767 del 27/12/2024–Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025–2027(art.39,c.10, d.lgs. 23/06/2011, n.118);

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta EKO SUD srl (di seguito “Proponente”), rappresentante legale Francesco Martino, con sede legale ed operativa in C.da Vallone Bovetto snc del Comune di Reggio Calabria (RC), P. IVA 02680990807, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n 588429/2024 codice univoco n. 173 del 19.09.2024 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per il progetto di *“Modifica sostanziale di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione, recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete e materiali vari da recuperare”*
- Tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti significativi sull’ambiente;
- La Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 12.02.2025, ha ritenuto che per l’intervento proposto non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA.
- Il suddetto parere è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO CHE- ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio

degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale è affidata ad ARPACal;

DATO ATTO CHE qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

VISTO il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) reso nella seduta del 12.02.2025 ed acquisito in atti in pari data al prot. n.92979.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

PRESO ATTO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 12.02.2025 ha espresso parere motivato favorevole (assunto in atti al prot. n.92979 del 12.02.2025) subordinandolo al rispetto delle disposte raccomandazioni, il progetto di *“Modifica sostanziale di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione, recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete e materiali vari da recuperare”* - , sede legale e sede operativa in C.da Vallone Bovetto del Comune di Reggio Calabria (RC)
Proponente: **EKO SUD srl**

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione da ulteriore procedura di valutazione ambientale espresso dalla STV nella seduta del 12.02.2025 (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale) per il progetto di *“Modifica sostanziale di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione, recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete e materiali vari da recuperare”* con sede legale e sede operativa in C.da Vallone Bovetto del Comune di Reggio Calabria (RC)
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione.

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

DATO ATTO, ALTRESI', che il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta essere depositato agli atti del settore 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 12.02.2025 allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d- con il quale è stato escluso dalla procedura di VIA il progetto di “ *Modifica sostanziale di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione, recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete e materiali vari da recuperare* – con sede legale e sede operativa in C.da Vallone Bovetto del Comune di Reggio Calabria (RC).

Proponente: EKO SUD srl

DI FISSARE la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

DI DISPORRE che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento (https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/economia_circolare/autamb/via/modvia/).

DI NOTIFICARE il presente atto, alla Ditta **EKO SUD srl**, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, al Comune di Reggio Calabria, all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria, Dipartimento di prevenzione e Spisal di Reggio Calabria.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Maria Rosaria Pintimalli
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS - VIA – AIA -VI

Dirigente Settore 1
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
SEDE

Seduta del 12.02.2025

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: Modifica sostanziale di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione, recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete e materiali vari da recuperare.

Proponente: EKO SUD srl, sede legale e sede operativa in C.da Vallone Bovetto del Comune di Reggio Calabria (RC)

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS - VIA – AIA –VIA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;

- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Piano Regionale Gestione Rifiuti 2016;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.

PREMESSO CHE

- la ditta EKO SUD srl (di seguito “Proponente”), rappresentante legale Francesco Martino, con sede legale ed operativa in C.da Vallone Bovetto snc del Comune di Reggio Calabria (RC), P. IVA 02680990807, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n 588429/2024 codice univoco n. 173 del 19.09.2024 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per il progetto di *“Modifica sostanziale di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione, recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete e materiali vari da recuperare”*
- con nota prot. n. 594196 del 23.09.24, è stato nominato responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990,

- con nota prot. n. 648734 del 16/10/2024 il Settore n. 2 ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l'avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e documentazione allegata per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 comma 4 D. Lgs n. 152/2006;
- nel termine dei 30 giorni all'uopo previsti non è pervenuta da parte degli Enti interessati.

Vista la documentazione a corredo dell'istanza:

- 1) Modulo di istanza assoggettabilità a VIA;
- 2) richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- 3) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente;
- 4) dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell'istanza;
- 5) elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto;
- 6) Certificato di Destinazione Urbanistica e certificazione esistenza Vincoli tutori e/o inibitori dell'area. Prot. n. 98509 del 16.04.24, rilasciato dalla Città di Reggio Calabria - ufficio Urbanistica e pianificazione territoriale.
- 7) Versamento delle spese istruttorie per un importo pari ad euro 869,74 tramite il sistema pago PA eseguito con bonifico bancario in data 16.09.24.

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- a) Modulistica e asseverazione-
- b) Studio Preliminare Ambientale
- c) Cartografia Tematica allegati allo SPA
- d) studio preliminare acustico
- e) Piano di bonifica e ripristino
- f) Relazione di compatibilità idraulica e idrogeologica
- g) Relazione fotografica
- h) relazione tecnica generale
- i) Decreto Via in essere
- j) Allegati (autorizzazioni in essere, schede macchinari e depuratori, ecc)
- k) Altra eventuale documentazione tecnica allegata allo studio preliminare ambientale

Viste le integrazioni atti richieste in sede di audizione in data 22.01.25 presso i locali del settore in intestazione, trasmessi dal tecnico incaricato tramite la piattaforma Suap, nella sezione comunicazioni in data 29.01.25 prot n. 599972 e in data 04.02.25 prot. n. 74829.

PRESO ATTO

- della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- che, in esito all'avvio del procedimento disposto con nota prot. 594196 del 23.09.24, e alla richiesta di osservazione agli Enti potenzialmente interessati inviata con nota n. 648734 del 16/10/2024 non sono pervenute osservazioni.

IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale:

- a) è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b) gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;

- c) il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato digitalmente dal Proponente e dal progettista;
- d) Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati tecnici di supporto descrivono in modo adeguato le caratteristiche tecniche del progetto.

Il progetto rientra nella tipologia riportata nel punto 8 lettere t) dell'allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 nonché al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. :

“modifiche o estensioni di progetti di cui all’Allegato III o all’Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente (modifica o estensione non inclusa nell’Allegato III)

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

L'impianto in oggetto è ubicato all'interno dell'area artigianale nell'ambito delle Z.T.O. D, del Citta di Reggio Calabria, catastalmente identificato al foglio di mappa n.27 particelle n. **199, 200, 201, 202, 203, 204 e 1686**, così come riportato nel CDU con vincoli inibitori e tutori del Comune di Reggio Calabria Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, prot. n. 98509 del 16.04.2024.

Il terreno di proprietà in cui è previsto l'intervento ha una estensione di circa 11.120 mq, di cui effettivamente utilizzati per l'impianto circa 6.900 mq.

Inquadramento particellare dell'area di intervento.



La società **Eko sud S.r.l.** è titolare per il sito in oggetto di una autorizzazione alla realizzazione ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 e smi come da Decreto Dirigenziale della città metropolitana di Reggio Calabria n. **11 del 28/05/2018** a seguito di Decreto VIA n.**2538 del 14/10/2009** (confermato con PEC del 31/01/2018).

Il riesame del progetto consiste nelle sottoelencate modifiche:

- Modifica strutturale del capannone di lavorazione autoveicoli da prefabbricato in cemento ad acciaio
- Mancata realizzazione del capannone 2 adibito esclusivamente a deposito
- Rinuncia ad alcune tipologie di rifiuti accordate in R13 (messa in riserva).

La modifica si prefigura quindi come sostanziale così come si evince dagli allegati alla parte seconda allegato IV punto 8 lettera t) ***“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)”***

I servizi previsti sono i seguenti:

1. piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls. armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio;
2. piazzale ed aree di esercizio per le aree di deposito;
3. apparato di pesatura; (già presente)
4. Pressa Ecologica Bonfigli (già presente)
4. recinzione del perimetro dell'attività;
5. impianti elettrici e di illuminazione;
6. impianto igienico sanitario; (già presente)
7. rete idrica;
8. Viabilità

Descrizione delle Opere già autorizzate e da realizzate

L'impianto è localizzato in una zona a carattere artigianale D, catastalmente identificato al foglio di mappa n.27 particelle n. **199, 200, 201, 202, 203, 204 e 1686**, così come riportato nel CDU con vincoli inibitori e tutori del Comune di Reggio Calabria Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, prot. n. 98509 del 16.04.2024.

La superficie dell'impianto, in progetto è di circa 6.900 mq entro cui sarà realizzato un capannone di dimensioni 19 X 35,50 m.

Il capannone è in prefabbricato è prodotto dalla KOPRON .

La struttura portante del Kopron infatti è costituita da archi metallici in tubolare, collegati fra loro da barre a pantografo, il tutto zincato a caldo e quindi esente da manutenzione. Lo scorrimento avviene su ruote in acciaio forgiato e tornito dotate di doppio cuscinetto a sfera a tenuta stagna, alloggiato in un carter antinfortunistico di brevetto Kopron, dotato inoltre di un dispositivo antivento e antideragliamento con profilo speciale sp. 4 mm. I binari di scorrimento a terra sono realizzati con un profilo pressopiegato spessore mm 5, in acciaio zincato a caldo e sono completi di zanche a cementare o piatti forati per il fissaggio a ad un idoneo sottofondo in c.a. tramite tasselli. Il telone di copertura del peso complessivo di 900 g/m2, è costituito da tessuto poliestere spalmato su entrambi i lati con PVC laccato lucido ed è rinforzato nei punti di maggior usura: offre un'elevata resistenza agli agenti atmosferici.

Con la variante in corso d'opera alla pratica edilizia 648/2009, la ditta Eko Sud Srl, intende quindi procedere alla costruzione di:

1. Capannoni:

- riduzione dei capannoni previsti da due ad uno e sostituzione della tipologia da strutture in c.a. prefabbricati con capannoni con struttura mobile in acciaio mantenendo forme e dimensioni di quello già autorizzato.

2. Sistemazione area:

- Nuova sistemazione dell'area per una maggiore e ordinata distribuzione degli spazi esterni.

Per le operazioni di messa in sicurezza si prevede l'utilizzo di un'isola di bonifica che permette di economizzare i tempi e gli spazi di lavoro e di procedere con maggiore sicurezza nelle operazioni di bonifica.

Le acque di scarico provenienti dalla messa in sicurezza, insieme ai grassi, agli oli, agli idrocarburi ed ai tensioattivi, sono convogliate tramite adeguate pendenze, in un sistema di trattamento acque in continuo.

La pavimentazione esterna sarà ultimata con pendenze tali da convogliare i liquidi verso i sistemi di raccolta infatti in tutte le aree dell'impianto sono previste reti separate per la raccolta delle acque, meteoriche e reflue.

La recinzione ha un'altezza totale di mt 2,20 è composta da un muretto di blocchetti in calcestruzzo tinteggiati in bianco fino ad un'altezza di mt 1,20 e da una rete in orsogrill di colore verde. Il progetto prevede di realizzare lungo tutto il perimetro dell'impianto, filari alberati ed una siepe continua, adeguata barriera di protezione ambientale che minimizza la visibilità dell'impianto che vi sarà realizzato, limitandone la rumorosità verso l'esterno. Per ospitare gli uffici ed i locali a servizio dell'impianto è già stata realizzata una palazzina uffici.

Per come rappresentato dal tecnico incaricato nelle integrazioni trasmesse sulla Piattaforma SUAP prot. n. 59972 del 29.01.25 e prot. n. 74829 del 04.02.25 dove vi è stato effettuato il ricalcolo, degli autoveicoli da trattare in base alla superficie disponibile dell'impianto, secondo le linee guida APAT e per come rappresentato nella sottoallegata tabella.

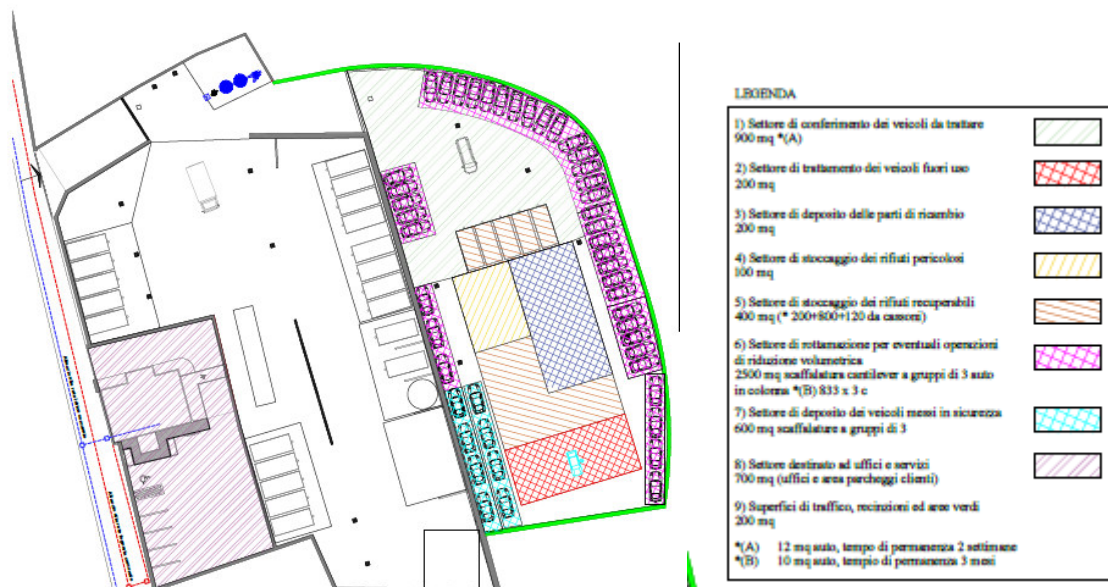
DIMENSIONAMENTO IMPIANTO TIPO (500 VEICOLI/ANNO)			1000 (VEICOLI /ANNO)	NOTE E DEROGHE
Settore operativo	Superficie minima mq		Superfici Eko Sud mq	
Settore di conferimento dei veicoli da trattare	450	(a)	900	* 200 + 80 + 120 da cassoni
Settore di trattamento dei veicoli fuori uso	100		200	
Settore di deposito delle parti di ricambio	100		200	
Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi	50		100	
Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili	200		400	
Settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica	1250	(b)	2500	Scaffalatura cantilever a gruppi di 3 auto in colonna 833mq x 3
Settore di deposito dei veicoli messi in sicurezza	125		600	Uffici e area parcheggi clienti
Settore destinato ad uffici e servizi	50		700	
Superfici di traffico, recinzioni ed aree verdi	200		200	
Totale	2525		5800	

(a)	12 mq auto, tempo di permanenza 2 settimane
(b)	10 mq auto, tempo di permanenza 6 mesi

* cassoni con capacità volumetrica pari a 24 mc da intendere quindi come due piani da 60 mq cad quindi 120 mq + ulteriori 80 mq nell'area stoccaggio altri rifiuti per metalli ferrosi e non

Sulla scorta dell'impiego delle aree sull'allegata planimetria E1 bis avremo i seguenti valori di superfici (n.b. in caso di disposizione su più piani – come avviene ad esempio con l'utilizzo di scaffalatura cantilever – la superficie di base viene moltiplicata per il numero di piani a disposizione, così come nel caso di utilizzo di cassoni aventi un'altezza di almeno 3 metri che rappresentano in una stima per difetto lo spandimento su almeno due piani)

PLANIMETRIA E1 Bis



La ditta tratterà **1000 veicoli/anno con il codice EER 160104*** (veicoli fuori uso)

Codici EER e operazioni di recupero (stato futuro)

Viene riportata la tabella dei rifiuti recuperati ricadenti dal trattamento dei veicoli fuori uso.

TABELLA 1

Codice EER		Descrizione	Tip. di operazione Autorizzate
Non Pericoloso	Pericoloso		
	130101*	olii per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	R13 -D15
	130104*	emulsioni clorate	R13 -D15
	130105*	emulsioni non clorate	R13 -D15
	130109*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	R13 -D15
	130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13 -D15



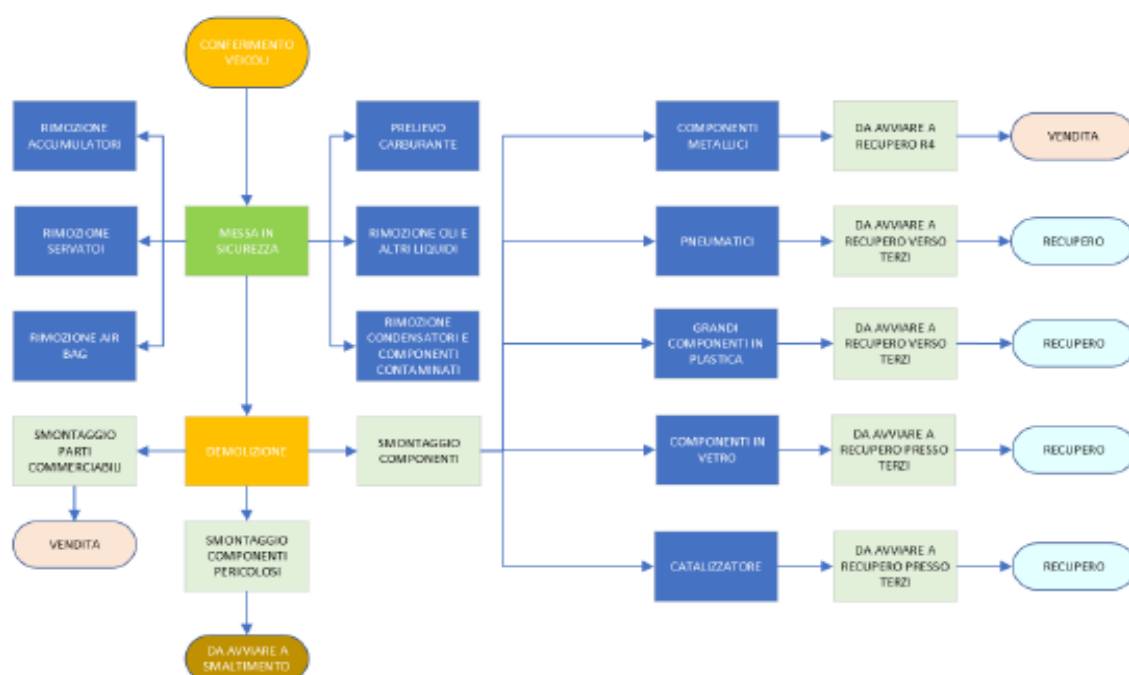
	130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	R13 -D15
	130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13 -D15
	130113*	altri oli per circuiti idraulici	R13 -D15
	130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13 -D15
	130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13 -D15
	130206*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13 -D15
	130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13 -D15
	130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13 -D15
	160104*	VEICOLI fuori uso	R4-R5- R12-R13
160103		pneumatici fuori uso	R13
160106		veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4- R12 R13
	160107*	filtri dell'olio	R13 -D15
	160108*	componenti contenenti mercurio	R13 -D15
	160109*	componenti contenenti PCB	R13 -D15
	160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	R13 -D15
	160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	R13 -D15
160112		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13
	160113*	liquidi per freni	R13 -D15
	160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13 -D15
160115		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13
160116		serbatoi per gas liquido	R13
160117		metalli ferrosi	R4 R12 R13
160118		metalli non ferrosi	R4 R12 R13
160119		plastica	R13

160120		vetro	R13
	160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13 -D15
160122		componenti non specificati altrimenti	R4 R12 R13
160199		rifiuti non specificati altrimenti	
	160601*	batterie al piombo	R13 -D15
TOT (ton/anno)		Non Pericoloso	R4-R5-R12-R13-D15
		Pericoloso	

Ai sensi dell'allegato C alla parte quarta al D.Lgs 152/2006 le attività di recupero di cui alla sono afferenti alle seguenti operazioni:

- R4: Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici
- R5: Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R12 Operazioni preliminari all'attività di messa in riserva
- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- D15: Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Di seguito si riporta lo schema a blocchi dell'attività di trattamento del rifiuto.



Oltre all'attività di messa in sicurezza, demolizione e recupero di veicoli fuori uso previste dal d.lgs 152/06 e s.m.i, e normate in via generale dal D.lgs 209/03 così come successivamente modificato, la ditta EKO SUD srl si occupa di Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi. L'area dell'impianto è suddivisa in :

- Area Amministrativa (uffici e parcheggi)
- Area altri rifiuti
- Area Autodemolizione

Le tre aree, di cui sopra, come da progetto, sono fisicamente separate tra di loro anche se comunicanti per la presenza della recinzione tra area amministrativa e area trattamento altri rifiuti, nonché della differenza di quote tra area trattamento altri rifiuti e area demolizione.

L'impianto di che trattasi è predisposto in modo che la ditta possa gestire la sola messa in riserva (R13) di rifiuti estranei all'attività di autodemolizione.

Si riporta la tabella dei codici EER rigorosamente non pericolosi che all'interno dell'impianto verranno gestiti solo ed esclusivamente in messa in riserva R13 senza operazioni aggiuntive, di cui all'integrazione del 04.02.25 prot. n. 74829 sezione comunicazioni Suap:
Tale tabella sostituisce quella presente nello SPA in cui vengono eliminati i cumuli (fatto salvo per gli ingombranti) utilizzando le casse come modalità di stoccaggio per gli altri rifiuti.

TABELLA 2

Codici CER	DESCRIZIONE	Quantità richiesta R13	Q./ta Max Stocc./le	Modalità di stoccaggio
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	50	20	Casse
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	50	20	Casse
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	50	20	Casse
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	50	20	Casse
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	50	20	Casse
120113	Rifiuti di saldatura	50	20	Casse
150101	Imballaggi di carta e cartone	50	20	Casse
150102	Imballaggi di plastica	50	20	Casse
150103	Imballaggi in legno	100	20	Casse
150104	Imballaggi metallici	500	20	Casse
150105	Imballaggi compositi	100	20	Casse
150106	Imballaggi in materiali misti	100	20	Casse
150107	Imballaggi di vetro	100	20	Casse
160117	Metalli ferrosi	1000	100	Casse
160118	Metalli non ferrosi	1000	100	Casse
160119	Plastica	50	20	Casse
160120	Vetro	50	20	Casse
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	200	20	Casse
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	50	20	Casse
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	100	20	Casse
170201	Legno	50	20	Casse
170401	Rame, bronzo, ottone	500	20	Casse
170402	Alluminio	500	20	Casse

170403	Piombo	500	20	Casse
170404	Zinco	500	20	Casse
170405	Ferro e acciaio	1000	50	Casse
170406	Stagno	200	20	Casse
170407	Metalli misti	1000	50	Casse
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	200	20	Casse
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	200	20	Casse
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	200	20	Casse
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	200	20	Casse
191202	Metalli ferrosi	200	20	Casse
191203	Metalli non ferrosi	200	20	Casse
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	100	20	Casse
200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	20	20	Casse
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	50	20	Casse
200140	Metalli	80	20	Casse
200307	Rifiuti ingombranti	200	20	cumuli
totale		9650	1000	

Dalle aree di conferimento i rifiuti sono trasportati, tramite mezzi appropriati, nelle aree di messa in riserva, distinte per tipologia di rifiuto.

La messa in riserva è definita come una tipologia di stoccaggio di rifiuti espressamente finalizzata al recupero (art. 183 lettera aa) D.Lgs. 152/06).

I rifiuti devono avere caratteristiche di omogeneità e non essere inquinati da sostanze estranee che possano compromettere la loro destinazione finale; infatti, ove necessario essi sono attentamente selezionati e gli scarti di selezione sono accumulati entro idonei contenitori per essere successivamente avviati al recupero/smaltimento finale presso altri idonei impianti autorizzati.

Tutte le aree di messa in riserva sono dotate di idonea pavimentazione impermeabile.

L'impianto è stato predisposto in modo che la Ditta possa gestire la messa in riserva R13 di tutti i rifiuti estranei all'attività di autodemolizione con recupero presso terzi.

Pertanto, il trattamento in loco avviene unicamente per gli autoveicoli.

Condizioni e vincoli del progetto

Il tecnico incaricato dalla Ditta ECO SUD srl, che ha redatto gli atti tecnici, ha effettuato una verifica accurata di tutti i vincoli ambientali esistenti nella zona e per quanto riportato nello studio preliminare ambientale, in merito alla vincolistica esistente nell'area oggetto si evince che:

L'area in cui sorge l'impianto denominato **Eko Sud S.r.l.**

Non interessa:

- “Aree di interesse naturalistico ed ambientale” (comprese ZPS e PSic) e come di seguito indicate:

1. Zone di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti.

2. Ambiti territoriali non compresi in ZPS, come valichi, gole montane, estuari e zone umide' interessati dalla migrazione primaverile e autunnale di specie veleggiatrici (come ad esempio aquile, avvoltoi, rapaci di media

taglia, cicogne, gru, ecc.) nonché dalla presenza, nidificazione, svernamento e alimentazione di specie di fauna e delle specie inserite nell'art. 2 della L. n. 157/92, comma b) le cui popolazioni potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti

- Aree con presenza di alberi ad alto fusto e siti con presenza di specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) inserite nella Lista Rossa nazionale e regionale che potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti.
- Aree interessate dalla presenza di Monumenti naturali regionali ai sensi della L.R. 10/2003 per un raggio di km 2.

Aree riconducibili a istituendo aree protette ai sensi della L.R. n. 10/2003 individuabili sulla base di atti formalmente espressi dalle amministrazioni interessate

- Aree costiere comprese in una fascia di rispetto di km 2 dalla linea di costa verso l'entroterra.

Non comprende:

- "Aree di interesse agrario", Aree individuate ai sensi del Regolamento CEE n. 2081/92 e s.m.i. per le produzioni di qualità (es. DOC, DOP, IGP, DOCG, IGT, STG).
- Distretti rurali e agroalimentari di qualità individuati ai sensi della Legge Regionale 13 ottobre 2004, n. 21 pubblicata sul supplemento straordinario n 2. al BURC parti I e II - n.19 del 16 ottobre 2004.
- Aree colturali di forte dominanza paesistica, caratterizzate da colture prevalenti: uliveti, agrumeti, vigneti che costituiscono una nota fortemente caratterizzante del paesaggio rurale.
- Aree in un raggio di Km 1 di insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali di pregio riconosciuti in base alla Legge 24 dicembre 2003, n. 378 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale".

Il sito prescelto non è ubicato in Zona Umida, Zona Costiera, Zona montuosa o forestale, riserve o parchi naturali, Zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati, Zona a forte densità demografica, Zone di importanza storica o culturale o archeologica.

Ricognizione di tutti i vincoli ambientali

Il tecnico incaricato dalla DITTA EKO SUD S.r.l., che ha redatto gli atti tecnici, ha effettuato una verifica accurata di tutti i possibili vincoli ambientali esistenti nella zona, affermando che NON SONO PRESENTI VINCOLI NELLA ZONA in cui è ubicato l'impianto come da tabella riassuntiva sotto riportata:



Vincolo	Esis
Vincolo idrogeologico – RD 3267/1923 e Deliberazione Consiglio Regionale del 28/12/2001 n.115 “Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI)”	ASSENTE
Vincolo ascrivibile alla Legge 365/2000 DECRETO SOVERATO	ASSENTE
Parchi Nazionali – Legge Quadro 394/91 -	ASSENTE
Parchi Regionali – Legge di istituzione-	ASSENTE
Aree Naturali Protette – Legge Quadro 394/91-	ASSENTE
Aree Marine Protette	ASSENTE
Zone Umide (Ramsar) “Lago di Angitola”	ASSENTE
Aree di importanza avifaunistica (IBA Important Birds Areas – Individuate dal Birdlife International)	ASSENTE
Riserve statali o regionali e oasi naturalistiche	ASSENTE
Vincolo archeologico e Complessi monumentali – ex legge 1089D.lgs 490/99 - e dlgs n.42/2004	ASSENTE
Siti di Importanza Comunitaria – DPR 357/97 -	ASSENTE
Aree pSIC e ZPS ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva “habitat”) e Direttiva 79/409/CEE (Direttiva “uccelli”) rientranti nella rete ecologica europea “Natura 2000” e Dlgs 157/1992 -	ASSENTE
Zone SIN, SIR Progetto “Bioitaly”	ASSENTE
Aree protette ai sensi della LR. 10/2003 – Aree interessate della presenza di monumenti naturali regionali.	ASSENTE
Fasce di rispetto corsi d’acqua, laghi, costa marina – D.lgs. 490/99 -	ASSENTE
Parchi Regionali, Riserve, monumenti naturali – LR 48/90 -	ASSENTE

Vincolo paesistico – D.lgs 490/99 -	ASSENTE
Vincolo bellezze naturali - D.Lgs. del 29/10/99 n.490 titolo II-	ASSENTE
Vincolo cose di interesse artistico e storico – D.Lgs. del 29/10/99 n. 490 titolo I e dlgs n.42/2004	ASSENTE
“Norme in materia di aree protette” – LR 14/7/2003 n.10	ASSENTE
Vincolo forestale – D.lgs 490/99 -	ASSENTE
Usi Civici – D.Lgs. 490/99	ASSENTE
Legge Galasso 22/08/1985 n. 185	ASSENTE
Vincolo di zona sismica	ASSENTE
Vincolo ferroviario, aeroportuale e autostradale	ASSENTE
Asservimento Militare	ASSENTE
Aree di interesse agrario (DOC, DOP, IGP, DOCG, IGT, STG)	ASSENTE
Aree in un raggio di 1 km di insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali di pregio riconosciuti in base alla legge 24/12/02 n.378 “Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell’architettura rurale”	ASSENTE
Zone sottoposte a tutela ai sensi della circolare n. 3/1989 dell’assessorato all’ambiente e territorio, pubblicata sul BURC n.51 dl 4/12/1989 in attuazione alla legge 1497/39	ASSENTE
Aree con presenza di alberi ad alto fusto e siti con specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN inserite nella lista Rossa nazionale e regionale	ASSENTE
Distretti rurali e agroalimentari di qualità della LR. 13/10/04 n. 21	ASSENTE
Aree tutelate ai sensi dell’art.142 del D.Lgs. 22/01/04 n. 42	ASSENTE
Beni culturali ai sensi dell’art.10 del D.Lgs. 22/01/04 n. 42	ASSENTE
Aree di interesse della presenza di luoghi di pellegrinaggio, Monasteri, Abbazie, Cattedrali e Castelli	ASSENTE
Ambiti peri-urbani compresi in una fascia di 2 km	ASSENTE
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art.136 del D.Lgs. 22/01/04 n. 42	ASSENTE
Zone sottoposte a tutela ai sensi della circolare n. 3/89 dell’Assessorato Ambiente e territorio.	ASSENTE

Posizione dell’impianto e Aree Naturali Protette della Calabria



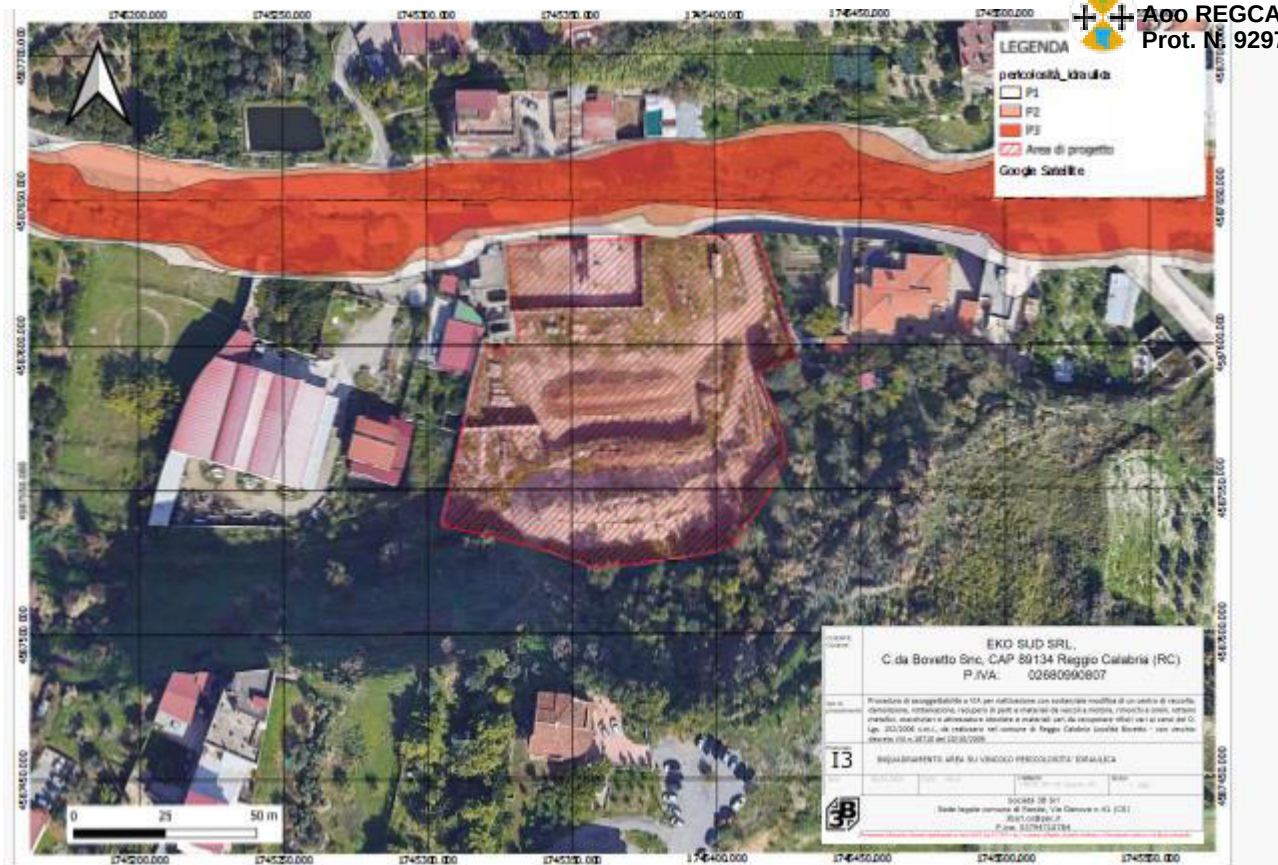
Elenco delle Aree Naturali Protette	ESITO
PARCHI NAZIONALI	
Parco Nazionale della Calabria – Sila Grande -	FUORI
Parco Nazionale della Calabria – Sila Piccola -	FUORI
Parco Nazionale del Pollino -	FUORI
Parco Nazionale dell'Aspromonte -	FUORI
ZONE A PROTEZIONE SPECIALE	
Riserva Naturale Orientata “Gole del Raganello”	FUORI
Riserva Naturale Orientata “Valle del Fiume Argentino”	FUORI
Riserva Naturale Orientata “Valle del Fiume Lao”	FUORI
Parco Nazionale della Calabria	FUORI
ZONE RAMSAR	
Lago dell'Angitola	FUORI
RISERVE NATURALI MARINE	
Riserva naturale “Petrizzi”	FUORI
Oasi Blu W.W.F. “Scogli di Isca”	FUORI
RISERVE BIOGENETICHE	

Riserva Biogenetica “Coturelle Piccione”	FUORI
Riserva Biogenetica “Cropani Micone”	FUORI
Riserva Biogenetica “Gallopiane”	FUORI
Riserva Biogenetica “Gariglione Pisarello”	FUORI
Riserva Biogenetica “Golia Corvo”	FUORI
Riserva Biogenetica “I gigante delle Sila”	FUORI
Riserva Biogenetica “Iona Serra della Guardia”	FUORI
Riserva Biogenetica “Macchia della Giumenta”	FUORI
Riserva Biogenetica “Marchesale”	FUORI
Riserva Biogenetica “Poverella Villaggio Mancuso”	FUORI
Riserva Biogenetica “Serra Nicolino Piano d'Albero”	FUORI
Riserva Biogenetica “Tasso Camigliatello”	FUORI
Riserva Biogenetica “Trenta Coste”	FUORI
PARCHI REGIONALI	
Parco regionale delle Serre Catanzaresi	FUORI
RISERVE NATURALI REGIONALI	
Riserva Naturale Regionale “Lago di Tarsia”	FUORI
Riserva Naturale Regionale “Foce del fiume Crati”	FUORI

Analizzando quanto previsto dalla normativa di settore e nel Piano di Gestione Rifiuti Regionale, è possibile affermare che l'opera è:

- conforme a quanto previsto dal Piano di Gestione Rifiuti Regionale;
- conforme con gli strumenti di pianificazione, con la legislazione vigente in tema di smaltimento rifiuti, qualità delle acque, qualità dell'aria, emissioni acustiche e rispetto delle aree protette;
- conforme con le strategie adottate per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti;
- coerente con la volontà dei vari strumenti di pianificazione di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica e consentendo il recupero;
- conforme con la zonizzazione territoriale prevista, visto che l'opera in esame si colloca in zona artigianale D;
- in linea con la volontà di ottimizzare la logistica del trasporto dei rifiuti.

Dall'analisi del P.G.R.A vigente risulta che lo stabilimento in esame della EKO SUD srl risulta ricadere in aree adiacenti dal rischio alluvione (P1).



Dalla relazione idrologica – idraulica a firma dell'ing. Cosimo Siciliano, agli atti si evince che:

“Dall’analisi dei risultati ottenuti, si evince come l’area oggetto di intervento non risulta essere interessata da eventi alluvionali con tempo di ritorno T di 200 e 500 anni, garantendo quindi la compatibilità idrologica-idraulica dell’intervento”

Effetto Cumulo

Le tipologie di attività relative ai piazzali indicati sono compatibili e complementari all’attività in questione, considerando anche la destinazione artigianale dell’area.

Effetto cumulo impatto componente acqua.

L’impianto non comporterà impatti significativi sulla matrice acqua, in quanto saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad intercettare le acque di prima pioggia e ad abbattere il carico inquinante delle stesse.

Non è previsto l’utilizzo di acqua nel processo lavorativo

Effetto cumulo impatto componente suolo e sottosuolo

Le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti avverranno al livello dell’attuale piano campagna.

L’impermeabilizzazione dell’area di deposito rifiuti sarà raggiunta tramite una pavimentazione in cls al fine di allontanare le acque di dilavamento meteoriche e avviarle al trattamento.

La realizzazione della pavimentazione in cls per le aree destinate al deposito dei rifiuti in ingresso, costituisce quindi un’opera di mitigazione ambientale volta all’abbattimento del rischio di contaminazione della falda sotterranea.

Sulla presente matrice ambientale, non si genereranno effetti cumulativi con l’attività svolta dagli altri impianti, anche perché l’impianto è realizzato in un’area già antropizzata e dotata delle caratteristiche tecniche per lo svolgimento dell’attività di recupero rifiuti e, quindi, non sono previsti interventi su porzioni di territorio “integre”.

Effetto cumulo impatto componente rumore

Dalla valutazione di impatto acustico presentata e in atti, le attività dello stabilimento in esame ubicato all’interno di un complesso localizzativo a vocazione artigianale, in base alla distanza di eventuali altri impianto più prossimi all’area in esame, non producono effetti cumulabili sulla presente matrice ambientale.

Effetto cumulo impatto componente aria

Come si evince dallo studio preliminare ambientale, l'impatto generabile dall'impianto di recupero rifiuti è stato valutato in riferimento ai seguenti aspetti:

- stima dell'impatto generato traffico indotto e delle emissioni dei gas di scarico provenienti dai mezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti e delle materie prime;
- stima degli impatti generato dalle emissioni di polveri durante lo scarico dei rifiuti, il trattamento e il carico delle materie prime.

La Ditta EKO SUD srl in relazione al traffico indotta dalla propria attività potrà avere circa 5 veicoli circolanti, questo considerando sia gli automezzi in ingresso che in uscita. Le principali sorgenti di emissioni di gas di scarico sono riconducibili quindi agli assi viari esistenti.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Le *caratteristiche fisiche d'insieme dell'impianto* già realizzato ricade all'interno dell'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti. In particolare:

- **Impatto acustico e vibrazioni.**

L'inquinamento acustico prodotto nella fase di demolizione e rottamazione è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanico destinato all'atto della frantumazione ed al trasporto di materiale, nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno dell'area dell'impianto.

Le emissioni sonore, unitamente alle vibrazioni, causate dalla movimentazione di mezzi e macchinari, produrranno potenziali impatti sulla salute dei lavoratori, mitigabili con il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori in capo all'impresa realizzatrice.

- **Impatto da emissioni in atmosfera.**

L'inquinamento atmosferico prodotto all'interno dell'area dell'impianto è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanico nonché dal traffico veicolare all'interno della succitata area.

- **Impatti su flora e fauna.**

Non si prospetta un'alterazione di vegetazione esistente in quanto trattasi di un impianto ricadente in Zona artigianale non vi è presenza di specie vegetative autoctone o di particolare valenza, per cui la significatività dell'impatto sulla componente flora e fauna è da considerarsi del tutto trascurabile. Dalle analisi svolte non si registrano criticità, a seguito dell'intervento in progetto, relativamente alle specie ed al loro stato di conservazione, anche nella considerazione che il sito non subisce alterazioni tali da indurre modificazioni degli habitat data l'attuale destinazione d'uso dei territori, sul quale insisterà l'intervento proposto, la modificazione non intaccherà alcun habitat tantomeno si prospetta una loro frammentazione. Anche le biocenosi vegetali e faunistiche, non subiranno effetti significativi;

Paesaggio: Non sono previsti impatti significativi sulla componente "Paesaggio" nella fase di esercizio. Si evidenzia che nelle condizioni ambientali è stata prevista in fase di progetto una specifica opera di mitigazione, consistente nella messa a dimora di alberature sempreverdi.

- **Impatti su suolo e sottosuolo.**

L'area su cui insiste l'impianto in oggetto è già asservita per cui eviterà di sottrarre nuove aree al settore agricolo e al suolo naturale.

Non si rilevano, pertanto, potenziali effetti negativi sulla componente sottosuolo, in quanto tutta l'area afferente all'impianto sarà pavimentata e le acque di dilavamento vengono puntualmente captate da griglie e sottoposte al trattamento necessario per il successivo smaltimento in corpo idrico ricettore.

In caso di sversamenti accidentali, provocati da rilascio di sostanze durante le operazioni di carico e scarico o durante il transito, è prevista la rimozione immediata a mezzo di terriccio o segatura o altre sostanze adsorbenti da tenere dislocate nelle zone più nevralgiche.

Le predette sostanze adsorbenti saranno successivamente smaltite ai sensi del D.Lg 152/2006 e ss.mm.ii.

- **Impatti sulle acque superficiali e sotterranee.**

Le acque meteoriche ricadenti su tutte le superfici scoperte confluiscono, tramite opportune pendenze ed una rete di raccolta costituita da pozzetti, all'impianto di trattamento delle acque meteoriche. L'impianto sarà dotato di pozzetto di ispezione per il prelievo di campioni prima dello scarico nel corpo idrico superficiale. Tutte le superfici saranno infatti rese impermeabili con pavimentazione del tipo industriale.

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici vengono convogliati e vengono convogliate tramite apposita tubazione sotterranea, direttamente in una vasca a tenuta stagna periodicamente svuotata da mezzo autospurgo.

VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.

Lo Studio Preliminare Ambientale non individua soluzioni alternative a fronte di una dismissione dell'impianto in esercizio o una sua delocalizzazione.

In assenza di analisi multicriteri oppure analisi costi-efficacia, risulta, pertanto, non attuabile alcuna verifica di coerenza delle soluzioni alternative.

RITENUTO, per tutto quanto sopra, gli interventi non comportano impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e sulle specie di flora e fauna, per come si evince dallo Studio Preliminare Ambientale e che l'analisi è sufficiente a considerare irrilevanti le possibili ripercussioni sull'ambiente.

VISTE le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere (allegato 1);

Si raccomanda:

1. di acquisire tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, nonché svolgere la ricognizione degli eventuali vincoli da usi civici e paesaggistici;
2. deve essere realizzata una barriera verde perimetrale all'impianto utilizzando specie arbustive autoctone, al fine di garantire sia un effetto positivo di ordine paesaggistico/ambientale, sia un effetto di mitigazione sulle emissioni veicolate con le polveri aero-disperse dovute al traffico veicolare all'interno dell'impianto.
3. Nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli da bonificare.
4. l'impianto deve essere provvisto di sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento, stoccaggio, trattamento veicoli fuori uso.
5. Per lo stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.
6. Le parti di ricambio destinati alla commercializzazione devono essere stoccati prevedendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego.
7. Lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco.
8. In caso di sversamenti accidentali, provocati da rilascio di sostanze durante le operazioni di carico e scarico o durante il transito, deve essere prevista la rimozione immediata a mezzo di sostanze adsorbenti da tenere dislocate nelle zone più nevralgiche. Le predette sostanze adsorbenti saranno successivamente smaltite ai sensi del D.Lg 152/2006 e ss.mm.ii.
9. individuare in planimetria all'interno del perimetro dell'impianto l'area d'emergenza, per come indicato nella documentazione tecnica presentata, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi

10. all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;
11. deve essere effettuato il controllo radiometrico su tutti i carichi dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto relativamente ai materiali ferrosi, ecc. per come previsto dalle Linee Guida SNPA n. 51/2024 e dal D.Lgs. 101/2020 e s.m.i.;
12. l'impianto dovrà rispettare tutte le norme e leggi a cui è sottoposto in particolare delle normative di settore DPR 151/2011 normative antincendio nonché del D.lgs n. 81/2008 normativa sicurezza sui luoghi di lavoro.
13. I rifiuti non pericolosi di cui alla tabella 2, (operazione R13) dovranno essere destinati ad impianti terzi presso i quali l'operazione R13 è propedeutica ad altre operazioni di recupero.
14. Le suddette raccomandazioni dovranno essere recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione unica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.lvo 152/06 e ss.mm.i.
15. I cassoni contenenti gli altri rifiuti, diversi da quelli decadenti dalla rottamazione, presenti nell'area di stoccaggio, dovranno essere completamente coperti onde evitare trafilamento e/o emissioni di polveri.
16. dovrà comunque essere prevista l'esecuzione, previo concordamento con ARPACAL, di un monitoraggio annuale a carico del gestore dell'impianto, in fase di esercizio e in condizioni a regime, relativo alla verifica dei livelli di rumorosità al perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto ed ai ricettori oggetto di studio in fase di valutazione previsionale degli impatti acustici.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che per il progetto in esame "Modifica sostanziale di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione, recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete e materiali vari", **non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA** subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegate al presente - **nonché alle raccomandazioni sopra riportate.**

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: Modifica sostanziale di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione, recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete e materiali vari da recuperare.

Proponente: EKO SUD srl, sede legale e sede operativa in C.da Vallone Bovetto del Comune di Reggio Calabria (RC)

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	
3	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	
4	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	ASSENTE
7	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	
8	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Maria Rosaria PINTIMALLI (*)	
9	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Rossella DEFINA	
10	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Paola FOLINO	ASSENTE
11	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Anna Maria COREA	
12	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE	
13	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	
14	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Vice – Presidente STV
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente STV
Ing. Salvatore Siviglia

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di “Procedura di assoggettabilità a VIA per riattivazione con modifica sostanziale di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione, recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete e materiali vari da recuperare rifiuti vari ai sensi del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., nel comune di Reggio Calabria Località Bovetto”

Il/La sottoscritto/a

Inserire Nome e Cognome del dichiarante FRANCESCO MARTINO

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

Inserire denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società EKO SUD S.R.L.

con sede legale in:

REGGIO CALABRIA (RC) CONTRADA BOVETTO SNC

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
1	1 – ante operam	nessuna	Impianto esistente
2	2 – corso d'opera	nessuna	Impianto esistente
3.a	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali - ambiente idrico - suolo e sottosuolo	L'area dell'impianto è fisicamente e idraulicamente separata dal suolo sottostante tramite la pavimentazione non prevede alcun scarico idrico verso l'esterno se non quello delle acque di piazzale opportunamente depurati. In questo modo l'impatto legato alla presenza dell'impianto rispetto a suolo e idrologia deve ritenersi praticamente nullo
3.b	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali - ambiente idrico - suolo e sottosuolo	Gestione delle acque. All'interno dell'impianto è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale di smaltimento. La rete di raccolta presente nell'impianto è costituita dalle seguenti linee: - acque di prima pioggia, di dilavamento piazzali e di transito veicoli; - acque provenienti dai servizi igienici;
3.c	3 – post operam	a) aspetti gestionali	Manutenzioni impianti in fase di esercizio: essa rientra nelle procedure definite per il controllo dei componenti e la manutenzione ordinaria e straordinaria legata al funzionamento degli stessi Lo scopo è inoltre definire la periodicità degli interventi. Per le operazioni e/o interventi di manutenzione si è ipotizzato: annualmente interventi di controllo, ispezione, sostituzione, riparazione, pulizia e verifica effettuato per il funzionamento delle macchine dell'impianto. Tali schede sono strutturate in modo da comprendere tutte le manutenzioni da effettuare per le varie parti di impianto: - manutenzione impianti elettrici; - manutenzione legata alla pulizia dell'area dalla vegetazione spontanea Circa la manutenzione straordinaria, tutti gli interventi vengono gestiti dal responsabile gestione allo stesso modo degli interventi ordinari con una periodicità di 1 anno
3.d	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali atmosfera	Gestione delle emissioni: Per quanto riguarda l'emissione diffusa di polveri la ditta procederà a mantenere pulite le vie di accesso e movimentazione interne allo stabilimento mentre per le emissioni relative alle fasi di lavorazione si garantirà la manutenzione costante dei sistemi di abbattimento previsti (insufflatori d'acqua)
3.e	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali - atmosfera - ambiente idrico - suolo e sottosuolo	Per quanto riguarda l'utilizzo di contenitori, i metodi di stoccaggio sono riassumibili in due principali: - stoccaggio in cumuli, per quei materiali compatibili e soprattutto che non risentano delle condizioni esterne e degli effetti degli agenti atmosferici; - stoccaggio in contenitori, container scarrabili, fusti e quanto altro per quei rifiuti che lo richiedono e per i rifiuti prodotti. Considerando che la pavimentazione dell'area è totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi. Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni: - il materiale di costruzione deve necessariamente essere l'acciaio, possibilmente non ossidabile, per i contenitori destinati ad accumulatori al piombo, filtri olio e rifiuti con proprietà meccaniche tali da intaccare altri materiali; - tutti i contenitori devono essere alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento; tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo
3.f	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali rumore e vibrazioni c) Monitoraggio ambientale	Per quanto riguarda la gestione della componente rumore, l'impianto è ubicato all'interno di un' area industriale del comune di Reggio Calabria. L'azienda effettuerà regolarmente le misurazioni dell'impatto acustico dalle cui indagini si evidenzierà il rispetto dei limiti di 70 e 60 dB. Sono state individuate le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Tutte le macchine sono a norma e dotate di sistemi di abbattimento dei rumori, All'esterno dell'area di impianto i livelli di rumore saranno inferiori a 60 dB: se si considera che le operazioni effettuate sui rifiuti sono prevalentemente di tipo meccanico e temporaneo, le maggiori fonti di rumore sono unicamente i mezzi che si occupano dello scarico del materiale e dovranno mantenersi dentro i limiti previsti dalla normativa vigente.

3.g	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali • paesaggio e beni culturali	Mitigazione impatto sul paesaggio: è intenzione della ditta quella di mitigare questo tipo di problematica sempre nei limiti che la destinazione d'uso e dello sviluppo urbano dell'area permette; in particolare ha proceduto e procede: ➢ alla manutenzione continua dei manufatti presenti procedendo quando necessario alla tinteggiatura, al ripristino della recinzione se danneggiata, alla manutenzione dei piazzali, ecc ➢ alla cura della parti di verde nel perimetro dell'impianto ➢ alla manutenzione a proprio carico delle strade di accesso che possono deteriorarsi per il passaggio dei mezzi.
3.h	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali • atmosfera • ambiente idrico • suolo e sottosuolo • flora fauna • vegetazione • ecosistemi	Recupero dell'area a fine vita impianto: Il piano di ripristino e recupero finale dell'area è finalizzato a ricondurre l'area allo stato ante-intervento. Trattandosi di un'area industriale già sfruttata in quanto tale in piano di recupero prevede a fine vita dell'impianto lo smontaggio di tutte le parti costituenti lo stesso, con lo sgombero del piazzale e l'allontanamento tramite ditta autorizzata dell'eventuale rifiuto residuale e di tutti gli eventuali scarti ancora presenti. Il programma e le modalità di ripristino e recupero ambientale dell'area d'intervento è stato definito essenzialmente rispettando alcuni criteri fondamentali di carattere tecnico ed economico volti ad ottimizzare tutto il progetto in esame nel suo complesso, sia creando condizioni di buon inserimento paesaggistico-ambientale delle opere, sia riducendo l'intensità ed i tempi di manifestazione degli impatti conseguenti, sia, ovviamente, massimizzando la redditività dell'iniziativa. In particolare il programma e le modalità operative d'intervento sono stati definiti perseguendo essenzialmente i seguenti obiettivi mitigare, nei limiti del possibile, gli impatti. In pratica, in questa fase, non si ha la pretesa di eliminare totalmente ogni condizione di reale o potenziale impatto, ma bensì di intervenire su quelle azioni che maggiormente risultano gravare sul "sistema ambiente" e che possono compromettere le possibilità di recupero futuro. In particolare in questo caso gli interventi più pressanti riguardano la regimentazione delle acque superficiali; consentire ai processi avviati con le opere in progetto di evolversi e non di assestarsi o peggio ancora di regredire, attraverso una proposizione e pianificazione esecutiva delle opere tale da non richiedere assidua manutenzione ed assistenza se non nel periodo immediatamente successivo alla loro realizzazione. A cessazione dell'attività dall'area saranno evacuati tutti i materiali e i rifiuti presenti e avviati a smaltimento e/o recupero e, previo accertamento della non contaminazione del sito mediante le indagini richieste dalla normativa indicata di seguito, la stessa sarà restituita alla sua vocazione originaria



Il/la professionista firmatario/a
dello Studio Preliminare Ambientale

Francesco Caridà

(Timbro e Firma)

Il proponente

Francesco Martino

(Timbro e Firma)